



Scarabocchiando a casa di...

L'ISOLA SEGRETA

-Grazie Wilbur, è stato bellissimo volare insieme a te! -Esclamò il ragnetto, mentre Wilbur atterrava lentamente sul campo del Canguro.

-Anche per me è stato bello volare con te! -Disse Wilbur, abbassando una delle sue ali per far scendere il ragnetto.



-Aspetta, ti aiuto io a scendere! -Esclamò il Canguro.



-Sono ancora tanto emozionato, finalmente sono riuscito a toccare le nuvole! -Disse il ragnetto.

-Anch'io ho questo desiderio! -Esclamò il Leone Marino. -Ma non so se potrò esaudirlo.



-Vedrai che un giorno accadrà! -Disse Wilbur.



-Si è così, su quest'isola può succedere di tutto...-Disse il Canguro.

-Allora spero che quel giorno arrivi molto presto! -Esclamò il Leone Marino sorridendo.

Intanto, il ragnetto, dopo aver salutato tutti, ritornò a tessere le sue tele inoltrandosi nell'isola.



Scarabocchiando

a casa di...

-Sentite anche voi questo profumo? -Chiese Wilbur incuriosito.

-Sì! -Rispose il Leone Marino.

-Sì, lo sentiamo anche noi, e sappiamo da dove arriva... È vero, Canguro? -Chiese la Zebra.

-Sì è proprio così! -Le rispose il Canguro.



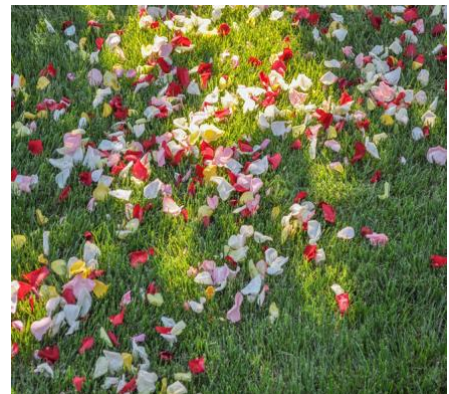
-La liana ci sta indicando quella direzione, andiamo. -Disse Wilbur.



-Io resto qui, preferisco rimanere ancora un po' con il Canguro per ammirare le sue opere d'arte. -Disse la Zebra.

Wilbur e il Leone Marino, dopo aver salutato il Canguro e la Zebra, si avviarono verso la direzione indicata dalla liana.

-Guarda Wilbur, qualcuno ha messo dei petali lungo il sentiero! -Esclamò il Leone Marino. - Vediamo dove ci portano.



Seguendo i petali, Wilbur e il Leone Marino si trovarono di fronte ad una casetta circondata da tanti fiori e da tante piante.



Scarabocchiando a casa di...



-Che bella! -Esclamò con meraviglia Wilbur.

-Chissà chi ci abita in questa casetta... -Si chiese il Leone Marino. -Proviamo a bussare.

La porta si aprì, e...

-Eccovi finalmente, vi stavo aspettando! Il Grande Albero mi aveva avvisato del vostro arrivo. Io sono il Lupo dell'Isola, e tutti mi chiamano Lupo Profumiere.



-Io sono Wilbur e lui è il Leone Marino, ma perché ti chiamano Lupo Profumiere?

-Entrate, vi mostro la mia casa così lo capirete... -Disse il Lupo.



-Ma quelli sono gli stessi petali di fiori che abbiamo visto lungo il sentiero! -Esclamò il Leone Marino indicando i recipienti d'acqua pieni di fiori

-Sì, come vedete ce ne sono tanti. Io mi prendo cura dei fiori e delle piante aromatiche dell'Isola. Sono i petali di fiori che fanno diventare l'acqua profumata. -Spiegò il Lupo.

-In questo modo l'acqua profumata si trasforma in profumo, e tu diventi il Profumiere dell'Isola. - Disse Wilbur.



Scarabocchiando a casa di...

-Esatto! -Esclamò il Lupo sorridendo. -È la magia dei fiori...

-La liana vuole dirci qualcosa. -Disse Wilbur, mentre la liana si avvicinava al suo orecchio. -Il Grande Albero vuole che passiamo qui la notte, il sole sta per tramontare e sarebbe difficile riprendere il cammino.



-Che bello, sono felice di ospitarvi a casa mia. Con le mie erbe aromatiche vi preparerò una cena gustosissima! - Esclamò il Lupo, mentre accendeva le candele per illuminare la casa.

La cena fu squisita, grazie alle piantine aromatiche Wilbur e il Leone Marino scoprirono nuovi sapori.

La mattina seguente, con le prime luci dell'alba, furono svegliati da uno strano rumore...

-Ma cos'è stato? -Domandò il Leone Marino?

-Lì, sulla finestra, vedo un'ombra! -Esclamò Wilbur.



-È la Lince dell'Isola. Si diverte a saltare! I suoi salti sono altissimi, infatti preferisce entrare dalla finestra e non dalla porta.





Scarabocchiando

a casa di...

-È pronto il mio profumo? -Chiese la Lince, appena entrò nella casa del Lupo. -Deve essere molto forte, come sai non ho un buon olfatto. Ma ...vedo che non sei da solo.

-Infatti, loro sono Wilbur e il Leone Marino, gli ospiti dell'Isola. Ma cos'è questa fretta?

-Le chiese il Lupo.

-Devo finire di costruire gli strumenti musicali, ormai manca poco...-Disse la Lince.

-Al concerto! -Esclamò il Lupo.

Wilbur e il Leone Marino non riuscivano a capire cosa stessero dicendo...

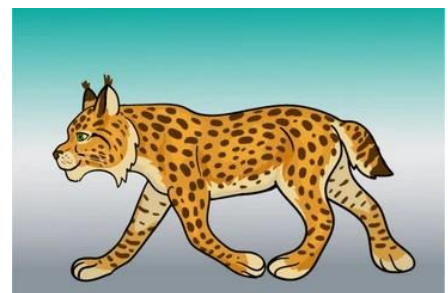
-Possiamo conoscere i tuoi strumenti musicali? -Chiese Wilbur.

-Sì certo, venite con me. -Rispose la Lince.

-Vengo anch'io! -Esclamò il Lupo.

-Sì, è un'ottima idea, ho proprio bisogno del vostro aiuto. Andiamo! -Disse la Lince.

Fu così che, grazie alla Lince, Wilbur e il Leone Marino non solo scoprirono gli strumenti musicali dell'Isola, ma impararono anche a costruirli...



Fine della settimana puntata



RACCONTARE LA PROGRAMMAZIONE

“C'è un libro sempre aperto per tutti gli occhi: la natura”

Proposte ludiche

Raggiungere le nuvole

Nelle puntate precedenti abbiamo più volte osservato il cielo, ma questa volta “qualcuno”, grazie a Wilbur, è riuscito a toccare le nuvole esaudendo il suo desiderio.

Proviamo anche noi a toccare le nuvole... Per chi ha a disposizione un'area esterna predisponiamo l'ambiente con un telo di stoffa perché i bambini possano sdraiarsi ad osservare il cielo con il naso all'insù, magari utilizzando anche il binocolo. Stimoliamoli ad esprimere il proprio “pensiero” su ciò che stanno osservando. Ulteriore strumento che potrebbe rendere ancora più interessate e affascinante l'attività, è utilizzare la pellicola specchio che, riflettendo il cielo favorisce la sensazione di camminare tra le nuvole...

Dopo aver osservato il cielo e le nuvole stando sdraiati sul telo, inviteremo i bambini a camminare sugli “specchi” che avremo già predisposto.

Toccando le nuvole

Cosa nascondono le nuvole? Per scoprire cosa nascondono le nuvole abbiamo bisogno di sperimentare un materiale che può favorire, a livello tattile, la sensazione di toccarle. Mettiamo a disposizione dei bambini della schiuma da barba senza mentolo, e lasciamoli liberi di manipolarla senza altri strumenti, e se questa rappresenta la loro prima esperienza, lasciamo che lentamente prendano confidenza con il nuovo materiale. Successivamente, come base si possono predisporre gli specchi infrangibili, come nell'esperienza precedente, in modo che lo specchio



Scarabocchiando

a casa di...

rifletta le nuvole. In questo modo i bambini più grandi potranno tracciare il riflesso delle nuvole con le dita.

Immergendo le mani nelle nuvole di schiuma, potranno scoprire che dentro le nuvole si può nascondere qualcosa o qualcuno, come il nostro "amico ragnetto", che noi, con le nostre strategie, avremo già predisposto...

I profumi dell'Isola

Nelle puntate precedenti abbiamo sperimentato che per dare vita ad un prodotto è necessario che tutti gli elementi della natura: terra, acqua, aria e luce (fuoco) entrino in contatto tra di loro. Dato il risveglio della Natura, è arrivato il momento di soffermarci anche sui profumi che ci offre la terra dell'Isola. Di solito siamo portati a osservare la realtà soprattutto con gli occhi, poi con le mani e infine con il naso. La natura, grazie ai suoi numerosi e differenti materiali, offre la possibilità di stimolare il senso dell'olfatto e ad esprimere le sensazioni olfattive.

Sentite anche voi un profumo nell'aria? Ma che cos'è il profumo?

Nello spazio del nido già predisposto per l'attività troveremo, insieme alle bambine e bambini, tanti petali di fiori che seguiremo e che ci condurranno verso una cesta piena di fiori. Cosa succede se avviciniamo il nostro naso ai fiori? Quale sensazione produce?

"Riflettiamo" sul loro profumo ...Successivamente osserveremo con mano tutti i loro dettagli (petali, pistillo, stelo ecc.). Affidiamo ai bambini un mazzo di fiori, facendo riempire loro d'acqua il vaso con una piccola brocca valutando la quantità d'acqua necessaria.

Il loro compito quotidiano sarà quello di cambiare l'acqua nel vaso; questa attività quotidiana contribuisce a sviluppare il senso della responsabilità, della cura e del bello.

Profumieri come il Lupo



Scarabocchiando

a casa di...

Dopo aver sperimentato il profumo dei fiori, procuriamoci una bottiglietta di profumo senza alcool, mettiamo alcune gocce sul polso e sul dorso delle mani dei bambini e invitiamoli ad annusare. Osservando attentamente la bottiglietta del profumo, si arriverà alla conclusione che in essa c'è dell'acqua. A questo punto, proviamo a creare anche noi il profumo: in una ciotola trasparente versiamo un po' d'acqua, mettiamoci ogni giorno diversi materiali naturali raccolti in giardino o già predisposti nel nostro "angolo naturale" all'interno del nido (come margherite, malva, rosmarino ecc.), ma anche portati da casa. L'acqua profumata verrà sostituita ogni giorno.

Come sappiamo, nelle fiabe tradizionali il lupo ha sempre il ruolo del malvagio con conseguenze negative condizionando, spesso, i bambini ad avere paura di questo animale. Ma il nostro Lupo non è malvagio, anzi, essendo un personaggio simpatico e accogliente può aiutare i bambini a sconfiggerla.

La magia dei fiori

Tra gli elementi naturali, l'acqua è fonte di esperienze meravigliose. I diversi modi d'uso dell'acqua, elemento indispensabile per lavare e lavarsi, per bere e cucinare, per la vita vegetale ed animale, offre differenti opportunità per sperimentarla. Un modo che sicuramente coinvolgerà con meraviglia i bambini è utilizzare una pianta tutta speciale: un tipo di felce chiamata "Rosa di Gerico" che ha la caratteristica di rimanere in letargo per molto tempo. La piantina ha l'aspetto di una palla d'erba secca che a contatto con l'acqua, si trasforma in poche ore, in una felce rigogliosa. Il suo ciclo vitale si esaurisce in due o tre giorni, permettendo ai bambini di osservare in tempi brevi tutte le trasformazioni.

Profumo aromatico

Nelle puntate precedenti abbiamo già fatto esperienza della semina,



Scarabocchiando

a casa di...

esplorando ciò che la terra può contenere e che nella terra può trovare nutrimento, suscitando la meraviglia della pianta che germoglia. Anche nel nostro angolo naturale possiamo creare un “giardinetto molto profumato”, basta procurarsi una cassetta per la frutta e riempirla di terriccio dove spargeremo dei semini di salvia, rosmarino, basilico, in maniera da far crescere le piantine tutte mescolate. Annaffieremo e controlleremo la crescita delle piantine, osservando i cambiamenti e confrontando anche le diverse caratteristiche. L'osservazione del processo di crescita è molto significativa, perché permette di cogliere il divenire del tempo che passa e la necessità delle cure giornaliere delle piante, scoprire come l'acqua e l'aria sono indispensabili per la loro crescita, e soprattutto scoprire le trasformazioni della natura.

Aromatizziamo con il mortaio e il pestello

Per chi ha un giardino, possiamo utilizzare le piante aromatiche che sono già presenti spontaneamente. Raccogliamo e sistemiamo insieme ai bambini le piante nei vasetti. Raggiungiamo il tavolo dove abbiamo predisposto dei mortai e pestelli e invitiamo i bambini a mettere le piante aromatiche nel mortaio (strumento già conosciuto) per schiacciarle. Sperimentiamo se sotto il pestello le piante fanno un rumore diverso. Con l'aiuto di un cucchiaino mettiamo il trito ottenuto in una ciotolina.

Dalla triturazione tramite mortaio si possono ottenere anche polveri e liquidi utili per percorsi artistici. Inoltre, si possono intraprendere percorsi “culinari”, per esempio preparando le ricette previste nel menu come il semplice pesto, per essere più consapevoli di ciò che mangiamo quotidianamente.

Ombra e luce

L'ombra è un fenomeno fisico con cui i bambini entrano, frequentemente, in contatto e che lascia stupiti per la stretta connessione con il proprio



Scarabocchiando

a casa di...

corpo e movimento. Può capitare di vederli giocare con la propria ombra cercando di afferrarla, senza collegare la parola ombra con la proiezione che vedono per terra o sulla parete. Ma partendo *dall'ombra della lince sulla finestra della casa del lupo*, possiamo iniziare il "dibattito" su cos'è l'ombra, da dove viene, e lasciare che i bambini facciano le loro scoperte e che ognuno proceda con il proprio ritmo. Per sperimentare le ombre possiamo utilizzare la luce del sole, un proiettore o una torcia elettrica. La luce del sole offre delle opportunità uniche, perché per quanto ci si allontani e ci si avvicini, i profili dei corpi proiettati si deformano ma conservano la stessa dimensione. Possiamo anche provare ad allestire il "teatro d' ombre" o ombre cinesi, basta oscurare lo spazio che verrà utilizzato, una parete nuda e una lampada orientabile. La luce deve essere posizionata in modo da illuminare completamente il muro, le mani devono stare davanti la fonte luminosa ad un metro circa dalla parete. Più le mani saranno vicine alla lampada, più le ombre saranno grandi. Sarà interessante utilizzare le sagome dei personaggi dell'Isola, identificare la loro ombra e indovinare a chi appartiene.

Ombre e luci, sono elementi vitali ed hanno una forte valenza emotiva, capaci di condurre i bambini a "toccare" elementi che per natura non sono tangibili, misurandosi con le paure che si possono celare dietro le ombre.

Buon lavoro e ...sorprendiamoci!

Giovanna D'Oronzio

Psicopedagogista Scarabocchiando a casa di...